

Luca 11

Stasera, capitolo 11 del Vangelo secondo Luca.

Di nuovo, Luca sottolinea il lato umano di Gesù; il quale, essendo Dio, è diventato uomo. Lui è il Dio-uomo. È divino, e nello stesso tempo, è umano. In un equilibrio perfetto. E mentre Giovanni sottolinea la divinità di Cristo, nel suo Vangelo, che sarà il prossimo libro che studieremo, Luca sottolinea l'umanità di Gesù. E perché questa è l'enfasi che pone Luca, lui riporta più di ogni altro scrittore dei Vangeli i dettagli della vita di preghiera di Gesù Cristo. E così Luca menziona molti casi in cui Gesù prega. E di nuovo, iniziando il capitolo undici, Luca ci dice:

E avvenne che egli si trovava in un certo luogo a pregare e, come ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli" (11:1)

La preghiera è qualcosa che si può imparare a fare, ma si impara meglio con la pratica. Ho visto che questi uomini che si sono impegnati in questo ministero di pregare durante tutta la notte, qui a Calvary Chapel, hanno imparato davvero a pregare. Quando siamo in un gruppo di uomini, e stiamo pregando, quando uno di loro innalza la preghiera, io riesco a riconoscere sempre quelli che fanno parte di questo ministero, della preghiera durante la notte; si sente dalle loro preghiere. Si riflette in queste. Hanno davvero imparato a pregare. Naturalmente, se trascorri qualche notte in preghiera, impari veramente, hai molte opportunità per far pratica. Ma si sente; è un'abilità può essere sviluppata con la pratica.

E i discepoli... uno di loro domanda: "Signore, insegnaci a pregare". Questo è qualcosa che tutti noi dobbiamo imparare. Dobbiamo imparare come pregare in modo più efficace. E c'è davvero molto da imparare sul soggetto della preghiera.

Ora Gesù insegna loro tramite un esempio, e dà loro un modello di preghiera. Non una preghiera che doveva essere memorizzata e poi recitata parola per parola. Ma in questo modello c'è la struttura base per ogni preghiera.

Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite 'Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome... (11:2)

La preghiera inizia sempre con la relazione. Se non c'è una relazione che si è stabilita prima, non c'è alcuna base per la preghiera. L'orecchio del Padre è sempre aperto al grido dei Suoi figli. E se tu hai questa relazione con Dio, in cui puoi dire: "Padre", allora hai stabilito quella relazione che apre la preghiera per te, la preghiera efficace, per te. Ma se non hai questa relazione, allora la preghiera non ha senso. C'è solo una preghiera che Dio vuole sentire da te, se non sei un Suo figliuolo, e questa preghiera è: "Dio, abbi pietà di me peccatore". E questa preghiera dà inizio a questa relazione, e apre questa gloriosa opportunità di preghiera per ciascuno di voi. Ma la preghiera inizia con la relazione.

"Padre nostro che sei nei cieli", e poi quella riverenza nei confronti di Dio: "Sia santificato il Ttuo nome", o "Sia riverito il Tuo nome".

Il nome di Dio è un nome che in ebraico era un verbo attivo che significava "Colui che diventa". Come fosse pronunciato è qualcosa di cui non siamo certi. Ci sono quelli che dicono "Jehova", e quelli che dicono "Yahweh". Tutto quello che abbiamo sono queste consonanti: Y, H, V, H. Loro non scrivevano le vocali, e così non sappiamo quale sia la vera pronuncia; ma la maggior parte degli studiosi ritiene che sia "Yahweh". Ma è la parola ebraica "Colui che diventa".

Il nome di Dio ha una grande significato perché in esso Dio esprime quello che vuole essere per te. Lui vuole diventare per te ciò di cui hai bisogno. E così Jehovah, o Yahweh, era usato in forme composte. C'era Yahweh Tsidkenu, il Signore è la nostra giustizia; Yahweh Rofè, il Signore è Colui che ci guarisce;

Yahweh Irè, il Signore è Colui che provvede. E così abbiamo tutte queste forme composte del nome Yahweh, con cui Dio esprime la Sua natura, e quello che vuole essere per te. Nel pregare è utile ricordare che Dio desidera diventare per te qualunque cosa di cui tu possa aver bisogno. Se preghi per la guarigione, allora diventa Yahweh Rofè, il Signore è Colui che mi guarisce. Lui diventa quello di cui hai bisogno. E qualunque sia il bisogno che viene espresso nella preghiera, quello è esattamente ciò che Dio vuole diventare per te. Colui che soddisferà quel bisogno nella tua vita.

"Sia santificato il Tuo nome". E permettetemi di dire che per quanto mi riguarda, l'unico nome che debba essere riverito è il nome del Signore, Yahweh. Non mi piace il titolo "Reverendo Charles Smith". Ogni volta che ricevo una lettera indirizzata al Reverendo Charles Smith, so che non mi conoscono. Perché credo che non ci sia proprio nulla di reverendo intorno al nome Charles. E alcuni scrivono "Il Reverendo Charles Smith" che dovrebbe fare ancora più impressione; ma a me piace ancora di meno. E poi ci sono quelli che esagerano e scrivono "Il Reverendissimo Charles Smith". Vi prego, chiamatemi semplicemente Chuck! "Sia santificato il Tuo nome". La riverenza dovuta al nome di Dio.

Ora, lo scopo della preghiera non è quello di far sì che sia fatta la tua volontà. Lo scopo della preghiera è che sia fatta la volontà di Dio. Così la preghiera si muove in un ciclo: inizia con Dio, con i Suoi propositi, i Suoi desideri, che Lui rende noti ai nostri cuori, e che noi poi pronunciamo come preghiera di nuovo a Dio. E Dio li realizza. E così la preghiera si muove come un ciclo, ma questo ciclo inizia con Dio, e con i propositi di Dio. È tragico che ci siano così tante persone oggi che guardano alla preghiera come uno strumento per far sì che sia fatta la loro volontà sulla terra. "Ora, Dio, questo è quello che voglio. E pretendo, Dio, che Tu faccia questo". E agitano la Scrittura davanti a Dio, e fanno le loro richieste.

La preghiera non è stata concepita come uno strumento attraverso cui realizzare la volontà degli uomini sulla terra. E la spinta principale della preghiera è sempre la volontà e il proposito di Dio. E così è significativo che la prima richiesta in questa preghiera sia: "Venga il Tuo regno". La volontà di Dio, il proposito di Dio, questo è il tutto della preghiera.

... venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà sulla terra ...
(11:2)

E così lo scopo della nostra preghiera dovrebbe essere quello di vedere la volontà di Dio fatta qui sulla terra. Voi direte: "Ma Gesù non ci ha dato forse delle grandissime promesse riguardanti la preghiera? Gesù non ha detto 'E tutte le cose che desiderate, quando pregate, credete di riceverle, e le riceverete'? Gesù non ha detto 'Se chiederete al Padre qualsiasi cosa nel Mio nome, Io la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio'? Non ha detto 'Chiedete e riceverete'? Sì, l'ha detto. Ma in tutti questi casi, a chi stava parlando? Stava parlando alle folle? O stava parlando ai Suoi discepoli? Se leggete attentamente questi passi, scoprirete che in ognuno di questi casi Lui si sta rivolgendo ai Suoi discepoli. E cosa significa essere un discepolo?

"Se uno vuole venire dietro a Me", dice Gesù, "Rinunci a se stesso, prenda la sua croce, e Mi segua". Quindi qualsiasi cosa desiderate quando pregate, credete di riceverla. A chi sta parlando? Ai discepoli, a quelli che hanno rinunciato a se stessi, a quelli che hanno preso la loro croce e Lo stanno seguendo. E quindi, le loro preghiere saranno il riflesso della loro vita di rinuncia a se stessi. E la realizzazione dei propositi di Dio, questa sarà la spinta della preghiera della persona che ha rinunciato a se stesso, e ha preso la sua croce per seguire Gesù.

La preghiera non ha mai avuto il senso di strumento attraverso cui realizzare la volontà degli uomini sulla terra; ma di strumento per realizzare la volontà di Dio sulla terra. Perché,

vedete, la terra è in aperta ribellione contro Dio. La terra è sotto il potere di Satana. La sua volontà viene fatta sulla terra. Satana è seduto sul trono, e governa la terra, il sistema del mondo.

Ora il desiderio di Dio è quello di riportare la terra sotto il proprio governo, sotto il proprio regno, il proprio dominio. E così Dio prende degli uomini sulla terra, che stanno dalla Sua parte, e forma un avamposto qui sul pianeta terra. E poi li usa come strumenti per allargare questo avamposto, per riportare il mondo a Dio. Siamo in battaglia. E lo scopo della battaglia è il controllo della terra. E noi che ci siamo sottomessi a Dio, possiamo esercitarci nella preghiera, in questa potenza che Dio ci ha dato, in modo da poter espandere l'avamposto che Dio ha su questo pianeta; e portare il Suo amore e la Sua grazia, e la Sua potenza, e il Suo regno nelle vite di quelli intorno a noi. Ed è per questo che Dio ti vuole qui. E se tu stai usando il tuo tempo per qualunque altro scopo, stai semplicemente sprecando il tuo tempo, per quanto riguarda Dio. Lui ha uno scopo e un piano per te qui, e cioè l'espansione del Suo regno sulla terra.

Ma ci sono molti evangelisti oggi che vogliono cambiare questa preghiera, e dire: "Venga il mio regno, sia fatta la mia volontà su questa terra, come è fatta in cielo". Ma non è questo quello che ha pregato Gesù. E non è quello che dobbiamo pregare noi. C'è così tanto egoismo nelle nostre preghiere; così tante preghiere per il nostro guadagno personale, per i nostri averi, e per cose che possono essere estremamente dannose per il nostro cammino con il Signore.

Avendo messo prima le cose che vanno prima, ora va avanti e passa alle richieste personali; e non c'è niente di male nelle richieste personali, finché vengono messe al posto giusto.

Dacci di giorno in giorno il nostro pane quotidiano (11:3)

Interessante, non è vero? "Signore, dammi il pane per tutto il 1983 che sta per iniziare". No. "Dio, dacci giorno per giorno il nostro pane quotidiano". In modo che possiamo vivere una vita di

costante fiducia in Lui. La forza sufficiente per ogni giorno. Spesso Dio non ci dà più di quello che è sufficiente per oggi. E non dovresti preoccuparti o angosciarti se non hai abbastanza per domani. Perché il Signore dice che non dovresti realmente preoccuparti circa il domani. Ad ogni giorno basta il suo affanno. "Dacci di giorno in giorno il nostro pane quotidiano". Dio si è preso cura di noi oggi; e il Padre continuerà a prendersi cura di noi domani, e dopodomani, e tutti i giorni che verranno. E non dobbiamo preoccuparci.

E perdonaci i nostri peccati ... (11:4)

Oh, che richiesta importante!

... perché anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore (11:4)

Perdonaci, Signore. E Gesù ci insegna che saremo perdonati come noi perdoniamo gli altri.

Gesù dice molto sul tema del perdono. Per stasera è sufficiente dire che uno dei segni della vera conversione, ed anche una delle cose più importanti per la tua salute mentale, è avere uno spirito di perdono. Ci sono un sacco di persone, oggi, che sono chiuse in qualche istituto, che avrebbero potuto non essere lì. Ma c'era questa amarezza, questo spirito di non perdono, che li ha tormentati, e li ha portati al punto di essere fuori di sé. È importantissimo perdonare. Ora, abbiamo chiesto a Dio di perdonarci, è importante essere perdonati; ma è altrettanto importante che anche noi perdoniamo.

... e non esporci alla tentazione, ma liberaci dal maligno'" (11:4)

E così il modello di preghiera: la relazione; lo scopo della preghiera, che venga il regno di Dio e sia fatta la Sua volontà sulla terra; e poi i nostri bisogni personali.

Ora continua sul soggetto della preghiera.

Poi disse loro: "Chi è fra voi colui che ha un amico che va da lui a mezzanotte dicendogli 'Amico, prestami tre pani, perché un

mio amico in viaggio è arrivato da me, e io non ho cosa mettergli davanti'; e quello di dentro, rispondendo, gli dice 'Non darmi fastidio, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me; non posso alzarmi per darteli'? (11:5-7)

Ora è utile comprendere un po' della cultura del Medio Oriente, in cui l'ospitalità è considerata una delle più grandi virtù, ed è qualcosa di fondamentale. Ogni volta che hai un visitatore che viene da te, tu sei obbligato, in quanto ospite, a preparargli del cibo. E, ad ogni modo, loro vivevano tutti in un'unica piccola camera, l'intera famiglia. E quando andavano a letto, la sera, loro avevano una sorta di materassi che si srotolavano sul pavimento, e tutta la famiglia dormiva insieme, vicini, per riscaldarsi. C'era un piccolo fuoco da una parte della stanza, e spesso nella stessa stanza c'erano anche gli animali: i polli, gli agnelli, ecc. Questi dormivano nella stessa piccola stanza con loro, la notte. E qui tu te ne stai tutto stretto alla tua famiglia, e all'improvviso qualcuno bussava alla porta. Ora, una volta che la porta era chiusa, era considerato davvero scortese bussare, quando la porta era chiusa. Quando chiudevi la porta, significava: "Non disturbare". Quando ti svegliavi la mattina, aprivi la porta e lasciavi la porta aperta tutto il giorno. E le persone entravano e uscivano durante tutto il giorno, venivano a prendere un caffè, o un tè, ecc. Ma quando la sera si chiudeva la porta, quello era il segnale: "Non disturbare". E così ti preparavi per andare a letto, chiudevi la porta, e finiva lì. E ti stringevi alla tua famiglia.

Ora se tu ti alzi, in questo tipo di circostanza, tutta la famiglia si sveglia. Tutti sono disturbati. Gli animali iniziano a fare i loro versi, ed è un macello dentro. Così Gesù dipinge questa scena: è mezzanotte; la famiglia sta tutta dormendo; gli animali stanno riposando; e questo tizio inizia a bussare alla porta. È il tuo amico, il tuo vicino, che dice: "Ho bisogno di un po' di pane; prestami tre pani; ho degli ospiti, non ho niente da dar loro da mangiare". E naturalmente, è nei guai, perché se hai degli ospiti, e non hai nulla da dar loro da

mangiare, anche questa è una disgrazia. Così l'uomo dentro la casa dice: "Va' via, non mi dare fastidio!".

Ora dice:

Io vi dico che anche se non si alzasse a darglieli perché gli è amico... (11:8)

"Anche se sei mio amico, ehi, non ho amici ora, va' via, amico".

... nondimeno per la sua insistenza ... (11:8)

Ora, in greco è "per il suo bussare continuo e senza vergogna". Ehi, non se ne andrà finché non avrà il pane; sveglierà tutti. Tu sai che non hai scampo, non se ne andrà, andrà avanti con questo suo bussare continuo senza vergogna. E così per il suo bussare continuo senza vergogna, ti alzi e vai a prendergli il suo pane; qualcosa che non avresti fatto semplicemente perché è tuo amico, ma qualcosa che hai fatto perché quello non se ne sarebbe andato via. Avrebbe insistito con il suo bussare continuo e senza vergogna. E così si alzerà e gli darà tutti i pani di cui ha bisogno. "Prendi, e ora levati di torno!".

Ora, Gesù ci sta facendo un'illustrazione circa la preghiera. Ma è importante notare che Gesù spesso illustra le cose con un contrasto. E così l'uomo che bussa alla porta rappresenta l'uomo che prega; che chiede per il bisogno di un amico. E quest'uomo è insistente. Continua a bussare alla porta finché non ottiene quello che desidera. Ora, questo significa forse che dobbiamo continuare a pregare finché Dio non cede, finché non è così infastidito e stanco di sentirci che alla fine si arrende e ci dà quello che vogliamo? No, di nuovo, qui c'è un contrasto. Se un uomo, un amico, lo farebbe per l'insistenza dell'altro, quanto più il Padre vostro? In altre parole, usa un'illustrazione negativa riguardo alla preghiera. Qui c'è un uomo che è mosso dall'insistenza, dall'importunità dell'altro che bussa, ma con Dio non c'è bisogno di essere insistenti. Il Padre vostro sa.

E c'è un altro contrasto anche qui sotto. Di nuovo...

Chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre ... (11:13)

Vedete, è un contrasto. Se voi padri terreni sapete dare buoni doni, quanto più il Padre celeste? Quindi c'è un contrasto voluto qui, non è un parallelo con Dio, in questa illustrazione.

E così Gesù dice:

Perciò vi dico: chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa (11:9-10)

Ora, di nuovo, sul tema della preghiera, Gesù dice: chiedete, cercate, bussate.

Giacomo ci dice che noi non abbiamo perché non chiediamo. E spesso è così. Tante persone vengono da me e iniziano a raccontare tutti i loro guai: "Non so che fare! Oh, sono proprio in difficoltà". "Beh, hai pregato?". "No". "Beh, non hai perché non chiedi".

Ora è anche possibile, sempre secondo Giacomo, chiedere, ma chiedere male perché il mio desiderio è realizzare la mia volontà; pregare secondo la mia volontà; cercare di fare qualcosa per realizzare i miei desideri. Voi chiedete male per spendere nei vostri piaceri, nei vostri desideri. Quindi la preghiera è chiedere, è cercare, è bussare; e la promessa è che se chiedete vi sarà dato.

Ora potresti non sempre ricevere quello che hai chiesto. A volte Dio ha qualcosa di meglio. E così ci sono state molte volte in cui ho chiesto qualcosa a Dio, e Lui non mi ha dato quello che Gli ho chiesto, ma mi ha dato qualcosa di molto meglio. E molte volte i Suoi "no" sono stati molto meglio di quello che sarebbero stati i Suoi "sì", come ho imparato più tardi. E anche se ho borbottato e mi sono lamentato per il "no", è sempre

venuto il giorno in cui ho detto: "Oh, grazie Dio; sei così intelligente; sono felice che non hai risposto a quella preghiera che Ti ho fatto un po' di tempo fa! Oh, grazie Padre". Perché ho capito in che guai mi sarei cacciato se Dio avesse risposto a quella preghiera. Beh, in realtà ha risposto, ma ha risposto "no". Ehi, se chiedete vi sarà dato; se cercate troverete; se bussate vi sarà aperto.

E poi, di nuovo, un'altra illustrazione. Padri terreni; tuo figlio viene da te, e ti chiede: "Papà, posso avere un po' di pane?". E gli passi una pietra, e dici: "Mastica questa, figliolo". "Papà, vorrei un panino al tonno". E gli dai un serpente. "Papà, posso avere un uovo?". E gli dai uno scorpione. Gesù dice: "No, voi non fate così. Voi padri terreni non fareste mai questo ai vostri figli!".

Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono? (11:13)

Sono disgustato e stanco di queste storie tipo "uomo nero" relative a Dio; di qualcuno che ha chiesto a Dio di riempirlo di Spirito Santo ed è diventato posseduto da qualche demone. Cosa vorrebbe dire? L'esatto contrario di quello che sta dicendo qui Gesù! Vorrebbe dire che il nostro Padre celeste è malvagio, che qualcuno Gli chiede del pane e Lui gli dà una pietra; che Gli chiede del pesce e gli dà un serpente. Non è così! Questo è un concetto blasfemo di Dio. La Bibbia dice che Dio si diletta nel dare buoni doni ai Suoi figli.

Ho sentito persone dire: "Oh, devi stare attento a come ti apri davanti a Dio. Stai molto attento, ora, perché non sai mai quello che potrebbe succedere". Di nuovo, storie tipo "uomo nero". E sono una bestemmia, perché offendono la stessa natura del nostro giusto e santo Padre.

Fatemi dire questo: io non sono spaventato nemmeno di una virgola di quello che Dio ha per me, o che Dio vuole per me. Voglio sempre essere completamente aperto a Dio. E la mia unica paura è che possa non essere aperto a qualcosa che Dio vuole fare nella mia vita. Non sono affatto spaventato di nulla che Dio possa avere per me, o volere per me. Non sono preoccupato che Dio mi faccia diventare una specie di pazzo. Sono perfettamente capace di farlo da solo, questo. Quello di cui ho paura è che posso chiudere la porta a Dio, e che Lui non possa fare per me quello che vuole fare per me, a causa della mia fede limitata, o delle mie idee o posizioni prestabilite; che queste limitino quell'opera che Dio desidera realizzare nella mia vita. Voglio essere totalmente aperto; voglio tutto quello che Dio ha per me. Ho bisogno di tutto quello che Dio ha per me. E non voglio avere nessuna porta chiusa quando vengo a Dio. Perché so che mio Padre mi ama così tanto, e il Suo desiderio per me è per il mio meglio, perché è così che mi ama. E quindi, non sono affatto spaventato di qualsiasi opera che Dio cerchi di realizzare nella mia vita.

Or egli stava scacciando un demone ... (11:14)

Questo demone aveva il controllo delle funzioni motorie di quest'uomo, in particolare dell'uso della lingua; e l'aveva reso muto.

Sono completamente in disaccordo con le persone che vedono un demone dietro ad ogni malfunzionamento del corpo umano. Ci sono persone che sono andate agli estremi con questa questione dei demoni. Ed è pericoloso. I demoni ci sono, lo riconosco. Sono potenti, lo riconosco. Sono in grado di possedere un corpo umano e di distorcere le sue funzioni motorie, lo riconosco. Ma non è che ogni malfunzionamento delle funzioni motorie è indice di possessione demoniaca. E questa è un'idea molto triste e drammatica che ha ferito un sacco di persone meravigliose. In questo caso particolare, la capacità di parlare di quest'uomo era effettivamente impedita da un demone.

... e avvenne che, quando il demone fu uscito, il muto parlò e le folle si meravigliarono. Ma alcuni di loro dissero: "Egli scaccia i demoni per mezzo di Belzebub, il principe dei demoni". Altri invece, per metterlo alla prova, chiedevano da lui un segno dal cielo. Ma egli, conoscendo i loro pensieri, disse loro ... (11:14-17)

Sapendo che erano sospettosi per il fatto che forse Lui stava facendo tutto questo per la potenza del diavolo, mostra l'incoerenza di questa idea, e dice:

... "Ogni regno diviso contro se stesso va in rovina, e ogni casa divisa contro se stessa crolla. Se dunque anche Satana è diviso contro se stesso, come può durare il suo regno? Poiché voi dite che io scaccio i demoni per mezzo di Belzebub. Or se io scaccio i demoni per mezzo di Belzebub, per mezzo di chi li scacciano i vostri figli? Perciò essi saranno i vostri giudici (11:17-19)

Ora, loro avevano dei riti di esorcismo, secondo Giuseppe Flavio, che erano stati tramandati da Salomone. Si dice che Salomone in tutta la sua sapienza aveva inventato alcuni preparati ecc. e alcuni modi per esorcizzare i demoni. E c'erano alcuni a quei tempi che, sempre secondo Giuseppe Flavio, usavano questi antichi riti di Salomone, ed erano in grado di esorcizzare i demoni. E Gesù probabilmente si sta riferendo proprio a questi riti ampiamente praticati e accettati, di cui parla Giuseppe Flavio.

E dice: "Se Io caccio i demoni per mezzo di Belzebub, allora per mezzo di chi li cacciano i vostri figli? Loro saranno i vostri giudici".

Ma se io scaccio i demoni col dito di Dio, il regno di Dio è dunque giunto fino a voi (11:20)

Sta semplicemente chiedendo loro di usare la ragione. Gesù è ragionevole, e ti chiede di essere ragionevole. Loro stanno facendo un'accusa ridicola, che Lui sta scacciando i demoni per

il potere del diavolo. Gesù dice: "Ehi, è ridicolo. Se fosse così, allora il regno di Satana è diviso contro se stesso. Crollerà. Dovreste rallegrarvi per quello che sto facendo! Ma non è così. Se io scaccio i demoni, lo faccio per la potenza di Dio, e quindi dovreste rendervi conto che il regno di Dio è giunto fino a voi!".

Quando l'uomo forte, ben armato, custodisce la sua casa, i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, questi gli toglie tutta l'armatura nella quale confidava e divide le sue spoglie (11:21-22)

Ora qui abbiamo una lezione molto importante circa la preghiera. L'uomo forte in questo caso è Satana. Lui è armato, custodisce la sua casa, il suo dominio. Ma grazie a Dio noi possiamo venire contro il dominio di Satana nel nome di Colui che è più forte di Satana, nel nome di Gesù Cristo. E noi, per mezzo della potenza e dell'autorità del nome di Gesù Cristo, possiamo distruggere le fortezze che Satana ha edificato nella vita delle persone.

Sono impressionato davanti al controllo che Satana è capace di esercitare sulla gente. Ho visto persone la cui vita è così legata dal potere di Satana che non hanno nemmeno più un minimo di buon senso. Sono completamente irrazionali riguardo alle cose spirituali. E ci sono alcuni che, quando li senti parlare, e osservi le loro abitudini, vedi la potenza di Satana manifestata in un modo così potente, che certe volte facciamo un passo indietro e diciamo: "Mamma mia, quella persona non ha speranza! È completamente andata!".

Ma questo solo perché siamo così intimiditi davanti alla potenza di Satana sulla vita di una persona, che non ci rendiamo conto che c'è Uno che è più forte di Satana. La Bibbia dice: "Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo" (I Giovanni 4:4). E Dio ci ha lasciati qui per esercitare questa autorità e potenza del nome di Gesù, per distruggere l'opera di Satana nella vita delle persone intorno a noi; per legare la potenza di Satana nell'autorità che c'è nel nome di Gesù, e liberarli dalla

terribile presa che Satana ha su di loro; e per dare loro l'opportunità di prendere una decisione, senza quella forza e quella potenza di coercizione di Satana che perverte i loro processi di ragionamento... di prendere una decisione libera e razionale riguardo alla loro relazione con Gesù Cristo.

E così "quando arriva uno più forte di lui, lo vince, e gli toglie tutta l'armatura". L'armatura di Satana è stata stracciata. Noi abbiamo autorità e potenza su di lui, nel nome di Gesù Cristo. E dobbiamo esercitare questa autorità e questa potenza.

Poi Gesù dice:

Chi non è con me è contro di me ... (11:23)

Non c'è un terreno neutrale. Cosa pensi di Cristo? "Beh, non lo so, penso che sia stata una brava persona! È stato un buon filosofo!". "Sei con Lui?". "No, io sono neutrale!". No, non lo sei. Gesù dice, "Se non sei con Me sei contro di Me; se non raccogli con Me, disperdi".

Due tipi di persone: i costruttori e i distruttori; quelli che raccolgono, quelli che disperdono. Se non stai raccogliendo, stai disperdendo. Non puoi essere neutrale riguardo a Gesù Cristo. Lui è stato radicale, non puoi essere neutrale con un radicale. Devi avere un'opinione. Devi prendere una decisione. E non essere con Lui è essere contro di Lui.

Ora Gesù, avendo scacciato questo demone, insegna un po' circa i demoni. E dice:

Quando lo spirito immondo esce da un uomo, vaga per luoghi aridi, cercando riposo ... (11:24)

Quindi da questo sembra che i demoni, quando non abitano in un corpo, siano senza riposo. Loro cercano continuamente un corpo in cui abitare. E così quando uno spirito immondo è cacciato da un corpo per mezzo dell'autorità e della potenza del nome di Gesù Cristo, lui vaga per luoghi aridi, cercando riposo, cercando un corpo in cui abitare.

... e non trovandone, dice: 'Ritornero nella mia casa dalla quale sono uscito' (11:24)

Ora, evidentemente, ci sono determinate condizioni che aprono la porta e permettono ai demoni di entrare nel corpo di una persona. Ci sono altre condizioni che proibiscono ad un demone di entrare nel corpo di una persona. Gesù insegna che loro vanno in cerca di un corpo in cui abitare. Evidentemente ci sono delle cose che possono impedire il loro ingresso in un corpo. E io credo che ciò che può impedire loro, e che impedisce loro, di entrare, sia la volontà dell'uomo. Non credo che un demone possa entrare in una persona contro la volontà di quella persona. Sia che quella persona sia nata di nuovo o no. Non credo che essi possano violare la libera volontà dell'uomo, per quanto riguarda l'impossessarsi di un corpo. Ma le persone spesso si interessano all'occultismo, a quelle aree dello spiritismo, per cui si aprono, loro stessi, all'ingresso di entità demoniache. E quando ti interessi dell'occulto, quando giochi con le tavole Ouija [uiia], o con qualsiasi altra cosa che ha un lato occulto, tu stai aprendo le porte a questi demoni, perché vuoi che queste cose guidino misticamente il tuo destino, con il movimento del puntatore o con qualche altro tipo di manifestazione. E credo che quando inizi ad entrare in queste aree, che stai iniziando ad aprire la porta ai demoni, e questi vengono, e iniziano ad avvisarti, e iniziano a guidarti. Possono ispirare le persone a scrivere delle interessanti storie circa i casi investigativi. Possono portarti molta fama. E lo spirito si mette a scrivere... E tutte queste cose sono porte per cui tu puoi aprire te stesso all'essere posseduto da un'entità demoniaca. E così, non potrò mai avvertirvi abbastanza contro i pericoli dell'interessarsi a queste aree dello spiritismo, nel contattare gli spiriti ecc. perché è in quelle aree che puoi aprire la porta ai demoni, e farli entrare. Ma non credo che possano entrare in una persona contro la volontà di quella persona.

Come Dio rispetta la libera volontà dell'uomo, credo che Lui obblighi Satana a rispettare la libera volontà dell'uomo. Così

Satana viene con l'inganno, travestendosi. E ti guida in queste aree dell'occulto, e tu piano piano inizi ad aprirti a queste cose.

Diversi anni fa, eravamo ancora nella piccola cappella, ed è venuto un giovane in ufficio; si è seduto, ed era chiaramente turbato. Si è presentato, e ha detto: "Mi chiamo Dave Hunt". E mi ha dato una copia di Time Magazine che io avevo già letto; era un Time Magazine che parlava della criminalità e parlava di Lucky Luciano. E in questo Time Magazine, in uno di questi piccoli articoli, c'era la foto di questo giovane, Dave Hunt, e c'era scritto: "L'uomo misterioso, il socio di Lucky Luciano". E questo giovane mi ha raccontato la sua storia, di come mentre cresceva, aveva sempre di più questo fascino per il potere. E all'età di diciannove anni, decise che avrebbe avuto potere ad ogni costo. E disse che guardando la società, si rese conto che uno dei poteri più forti nella società era la Mafia. Più forte del nostro sistema giudiziario, perché aveva comprato il sistema giudiziario. Aveva comprato i politici al governo. E così giunse alla conclusione che Lucky Luciano in quel momento fosse l'uomo più potente del mondo. E dato che la sua ambizione era il potere, decise di unirsi a Lucky Luciano e imparare i segreti del potere. Cosa che in qualche modo riuscì a fare, e così divenne il socio, il compagno, di Lucky Luciano. Ed era scritto in questo Time Magazine: questo ragazzo misterioso, giovane, da dove venisse, nessuno lo sapeva, ma era costantemente con Lucky Luciano, era il protetto di Lucky Luciano. E disse che era riuscito ad avere il potere e tutti i soldi che voleva, grazie a questo; il controllo sulla gente, sulle circostanze.

Ma poi disse che iniziò a studiare il regno di Hitler. E si rese conto che Hitler era uno degli uomini più potenti del mondo. E scoprì che Hitler era guidato da alcuni uomini che erano coinvolti in quelli che erano conosciuti come I Padri della Magia Bianca. Uomini che erano nell'occulto. Uomini che erano in contatto con i demoni. Così decise di andare in Perù, dove alla caduta del Quinto Reich erano scappati molti di questi uomini,

questi maestri nella magia bianca che erano stati compagni di Hitler, alla fine della guerra. E decise di andare laggiù a conoscerli, per imparare da loro i segreti del potere. E così andò in Perù e trovò questi maestri, e iniziò a sedersi ai loro piedi per imparare la magia bianca; iniziò ad interessarsi allo spiritismo. E disse che si trovava nella sua camera d'albergo, e stava facendo queste pratiche e tutto il resto, quando all'improvviso è venuta questa presenza nella camera. Disse che era molto cosciente di questo spirito. E disse che questo spirito iniziò ad entrare nel suo corpo, e disse: "Non so come, ma mi sono reso conto, se questa cosa entra dentro di me, non avrò più potere, diventerò un suo schiavo, sarò sotto il suo potere, il suo controllo". E disse: "Mi sono davvero spaventato!", e disse: "Anche se ero stato solo poche volte alla Scuola Domenicale, da bambino, ho iniziato a gridare 'Gesù aiutami, Gesù'". Perché disse: "Sapevo che se questa cosa prendeva il sopravvento sarei stato perduto!". E disse: "Ho subito fatto le valigie, ho preso un taxi per l'aeroporto; ho aspettato all'aeroporto il primo aereo che usciva dal Perù". E disse: "Ho preso il biglietto, sono tornato in Texas, e sono andato in un motel; ero così scioccato che non ho chiamato nessuno. Non ho fatto sapere a nessuno dove mi trovavo; ero così scioccato per questa esperienza. E mentre ero seduto lì nel motel, completamente confuso", disse, "Ad un certo punto ha squillato il telefono". E la persona al telefono lo chiamò per nome e gli lasciò un messaggio codificato. E si ricordò che questi maestri parlavano con questi messaggi codificati, e così era lì a cercare di capire questo messaggio. E aveva quasi capito completamente il senso di questo messaggio, ma c'era una parte che questa persona gli aveva detto che non si ricordava, e sapeva che se fosse riuscito a ricordarlo, che avrebbe compreso tutto il messaggio.

E così era seduto lì a pensare: "Se solo riuscissi a ricordarmi quella parte, se solo riuscissi a ricordarmela", e il telefono squillò un'altra volta. E la persona al telefono disse: "La

parte del messaggio che non riesci a ricordarti è questa!"; e lui: "Aspetta un attimo, chi sei?". E quello: "Ehi, amico, non so cosa stia succedendo, ma siete davvero strani!". "Che significa? Chi sei?". "Sono un dipendente dell'albergo! Lavoro qui, ed è venuto un signore anziano che mi ha dato cento dollari per chiamarti e darti questo messaggio. Mi ha dato il numero, mi ha detto il tuo nome, e mi ha dato questo messaggio per te". "Com'era quel signore?". E gli descrisse il maestro bianco sotto al quale era stato in Perù. E disse: "È tornato qualche minuto fa e mi ha dato altri cento dollari per richiamarti e dirti che questa è la parte del messaggio che non ti ricordi".

E questo ragazzo, seduto nel mio ufficio, tremava, tremava visibilmente. E disse: "Mi seguono dovunque vado; non riesco a liberarmi di loro. Sono troppo dentro". E disse: "Loro sono qui; sono proprio qui, ora; sanno quello che sta succedendo". E io: "Sì, Dave, lo so; ma" ho detto: "Non ti seguiranno mai più fuori di qui. E secondo le Scritture, noi prendiamo autorità e potenza sopra queste forze delle tenebre, questi padri della magia bianca, e le loro forze demoniache. Perché in noi c'è Uno che è più forte di Satana, e Lui ha distrutto l'armatura in cui confidava". E abbiamo potuto spogliare questi principati e queste potestà, e abbiamo potuto liberare questo giovane. Non perché io abbia un qualche grande potere spirituale. Sono semplicemente un figliuolo di Dio come voi, ma conosco le Scritture; conosco la mia posizione; so su Chi sono edificato; conosco l'autorità che ho nel nome di Gesù.

Ho ricevuto una lettera da Dave un po' di tempo fa. Ora è un evangelista, predica l'Evangelo. E, naturalmente, non ha avuto più problemi da quel giorno.

Le forze spirituali sono reali. Non ci si può scherzare. È possibile aprir loro la porta, quando si entra nell'occulto. E verrà il momento in cui, come con Dave, cercheranno di impossessarsi del vostro stesso corpo.

Gesù dice: "Vaga per luoghi aridi, cercando riposo, un corpo in cui abitare, e non trovandone, dice: 'Ritournerò nella mia casa dalla quale sono uscito'".

E se quando torna la trova spazzata e adorna, allora va e prende con sé sette altri spiriti peggiori di lui, ed essi entrano là e vi abitano; e l'ultima condizione di quell'uomo diviene peggiore della prima" (11:25-26)

Ora Gesù qui dà un solenne avvertimento riguardo a quelli che sono stati liberati dal potere di Satana: "Non lasciate che rimanga un vuoto. Dovete rimpiazzarlo". Ci deve essere più che la sola liberazione, Satana che esce, ci deve essere l'ingresso dello Spirito di Dio, che venga e dimori dentro di te. E andare in giro a liberare le persone può essere qualcosa di molto dannoso, per la stessa persona liberata! C'è gente che viene da me, spesso, e dice: "Oh, fai un preghiera per la liberazione!". E io dico: "Farò la preghiera dell'ingresso, l'ingresso della potenza di Gesù Cristo nella tua vita". Quando Lui entra, le tenebre devono uscire. La luce e le tenebre non possono coesistere.

E così, invece di pregare per la liberazione di qualcuno, che le potenze delle tenebre lo lascino ed escano fuori, preferisco piuttosto pregare perché entri la potenza di Dio. La prima è semplicemente una conseguenza quando avviene questo. Ma è pericoloso andare a Dio solo per l'aiuto che posso ricevere; venire solo per la guarigione, anziché per il Guaritore; solo per la liberazione, anziché per il Liberatore. Perché potresti finire in una condizione peggiore di quanto tu sia mai stato, se non sostituisci, o rimpiazzhi, quella potenza nella tua vita, quell'area vuota.

Or avvenne che, mentre egli diceva queste cose, una donna della folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e le mammelle che ti hanno allattato" (11:27)

Qui c'è uno dei primi tentativi di adorare Maria. E cosa le risponde Gesù?

Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che odono la parola di Dio e l'osservano" (11:28)

Ora, lei sta provando ad adorare Sua madre: "Beato il grembo che ti ha portato e le mammelle che ti hanno allattato", e Lui: "Beati piuttosto coloro che odono la parola di Dio e l'osservano".

Ora, come le folle gli si stringevano attorno, egli cominciò a dire: "Questa generazione è malvagia; essa chiede un segno ... (11:29)

Vi ricordate al verso 16: "Altri, per metterLo alla prova, chiedevano da Lui un segno dal cielo".

... ma nessun segno le sarà dato se non il segno del profeta Giona. Infatti, come Giona fu un segno per i Niniviti, così anche il Figlio dell'uomo sarà un segno per questa generazione (11:29-30)

Come Giona è stato un segno per i Niniviti? È stato tre giorni e tre notti nel ventre del pesce ed è sopravvissuto; ne è uscito vivo.

Così Gesù dice che Lui sarebbe stato tre giorni e tre notti nel cuore della terra, quindi lo stesso tipo di segno di Giona, per questa generazione, quando Gesù sarebbe risorto dalla morte.

La regina del Mezzodì si leverà nel giudizio con gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché essa venne dagli estremi confini della terra per udire la sapienza di Salomone; ed ecco, qui c'è uno più grande di Salomone. I Niniviti risorgeranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno, perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui c'è uno più grande di Giona" (11:31-32)

Questo verso scredita completamente l'idea della reincarnazione. Perché i niniviti risorgeranno nel giorno del giudizio con questa generazione. Vedete, se la reincarnazione fosse un processo per cui gli uomini gradualmente evolvono nella perfezione, allora nel giorno del giudizio non ci sarebbero i

niniviti. Loro sarebbero nella loro condizione di sviluppo lungo la linea della reincarnazione. Ma qui, i niniviti risorgeranno con questa generazione nel giorno del giudizio, e questo preclude l'idea della reincarnazione.

Beh, i niniviti parleranno nel giorno del giudizio contro questa generazione, perché loro si sono pentiti alla predicazione di Giona, che era arrabbiato con loro, che li odiava, e che ha avuto un messaggio molto monotono. Non c'era speranza nel messaggio di Giona, non c'era grazia nel messaggio di Giona, non c'era amore nel messaggio di Giona; era un semplice messaggio da parte di un profeta pieno d'odio che diceva: "Altri quaranta giorni e verrà la distruzione". Eppure, loro si sono pentiti.

Ora qui c'è Gesù che porta l'amore di Dio, che predica la grazia di Dio, che porta agli uomini la misericordia di Dio; e loro non si pentono. Oh, vi dico, i niniviti avranno molto da dire contro questa generazione.

"Or nessuno, quando ha acceso una lampada, la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candeliere, affinché coloro che entrano vedano la luce. [Ora] La lampada del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è sano, tutto il tuo corpo sarà illuminato; ma se il tuo occhio è viziato, anche tutto il tuo corpo sarà tenebroso (11:33-34)

L'ingresso negli uomini, la porta dell'occhio. E di nuovo, quello che tu semini nella tua mente attraverso gli occhi. "Quello che uno semina, quello pure raccoglierà. Se seminate per la carne, dalla carne raccoglierete corruzione" (Galati 6:7-8). Se il tuo occhio è solo per Dio, allora il tuo corpo è pieno di luce; ma se il tuo occhio è malvagio, guarda cose malvagie, allora il tuo corpo è pieno di tenebre.

Bada perciò che la luce che è in te ... (11:35)

La lampada del corpo è l'occhio, quindi bada che la luce che è in te...

... non sia tenebre. Se quindi tutto il tuo corpo è illuminato senza avere alcuna parte tenebrosa, tutto sarà illuminato, come quando la lampada ti illumina col suo splendore". Ora, mentre egli parlava, un certo fariseo lo invitò a pranzo in casa sua. Ed egli entrò e si mise a tavola. E il fariseo, notando che non si era lavato prima del pranzo, si meravigliò (11:35-38)

Ora qui ci si riferisce al cerimoniale del lavare le mani. Loro avevano un cerimoniale molto elaborato per lavare le mani. Prima si doveva versare un po' d'acqua, e tu dovevi tenere le mani distese davanti a te rivolte verso l'alto, e ti versavano quest'acqua sulle mani, e tu dovevi strofinare le dita, e le mani; e dovevi stare attento che l'acqua non scorresse sulle braccia, che andasse giù dritto, perché se scorreva sulle braccia, allora le braccia diventavano impure, perché l'acqua che aveva purificato le mani ora era impura, e l'impurità dalle tue mani non doveva scendere sulle braccia. Così avevano un modo particolare di tenere le mani, distese, e versavano l'acqua. E poi dovevi mettere le mani verso il basso, e ti versavano un altro po' d'acqua sulle mani, mentre erano rivolte all'ingiù, sempre facendo colare tutta l'acqua. E facevano questo diverse volte ogni pasto. Gesù non badava a queste cose inutili. E così questo fariseo rimane scioccato per il fatto che Lui non passa per questa piccola cerimonia delle lavaggio.

E il Signore gli disse: "Ora voi farisei pulite l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di malvagità. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha fatto anche l'interno? Ma date in elemosina quel che avete, ed ecco, ogni cosa sarà pura per voi (11:39-41)

Uno dei loro piccoli costumi. Se tu dai l'elemosina di quello che hai, tutto sarà puro.

Ma guai a voi farisei! Poiché voi pagate la decima della ruta, della menta e di ogni erba, e poi trascurate la giustizia e l'amore di Dio... (11:42)

Ora, non era davvero richiesto nella legge che tu dovessi pagare la decima del tuo giardino di erbe aromatiche. Ma questi lo facevano. E naturalmente, voi donne sapete come sono le erbe aromatiche. Avete il vostro rosmarino, e il vostro comino, e le varie erbe aromatiche. Beh, loro avevano tutti il loro giardino di erbe aromatiche, e quando scuotevano i piccoli semi... "Nove per me, uno per Dio; nove per me, uno per Dio". E erano molto attenti a dare a Dio il dieci per cento dei loro semi; molto meticolosi, a dare a Dio il Suo. Eppure, stavano omettendo completamente le cose importanti, del giudizio, dell'amore e tutto il resto. Erano molto precisi nelle loro piccole cose, che in realtà non contavano, e saltavano completamente le questioni davvero importanti.

E Gesù dice... interessante, parlando della decima, Gesù dice:

... dovevate fare queste cose ... (11:42)

Gesù conferma che dovevano fare questo. Ma dice:

... senza trascurare le altre. Guai a voi farisei! Perché amate il primo posto nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze. Guai a voi scribi e farisei ipocriti! Perché siete come i sepolcri che non si vedono, e gli uomini vi camminano sopra senza accorgersene" (11:42-44)

Ora uno degli scopi dell'imbiancare i sepolcri, a quei tempi, era per evitare che la gente ci passasse sopra. Perché se camminavi sopra un sepolcro, eri considerato impuro, e per sette giorni non potevi entrare nella sinagoga. Dovevi fare un rito di purificazione, perché avevi toccato un sepolcro.

Ma Gesù dice: "Voi siete come sepolcri che non si vedono. Voi state contaminando gli uomini, senza che se ne accorgano. La vostra influenza sugli uomini è quella di contaminare gli uomini". Ci sono persone che hanno un'influenza contaminatrice; ma la cosa triste è che gli uomini non sanno che avere contatto con loro significa essere contaminati da loro.

Allora uno dei dottori della legge, rispondendo, gli disse: "Maestro, dicendo queste cose, tu offendi anche noi" (11:45-46)

E Gesù: "Ancora non ho cominciato con voi!".

Ed egli disse: "Guai anche a voi, dottori della legge! ...

[...]

[...]

... Perché caricate gli uomini di pesi difficili da portare, e voi non toccate questi pesi neppure con un dito (11:46)

"Voi caricate gli uomini di pesi difficili da portare, pesanti". E ragazzi, quando leggete di come interpretavano la legge di Mosè, leggete quanto erano pesanti questi pesi che mettevano sugli uomini!

"Non porterete alcun peso in giorno di sabato". Cosa costituisce portare un peso? Hai denti finti? Questo è portare un peso! Non puoi portare i tuoi denti finti di sabato! Hai un occhio di vetro? Stai portando un peso; devi toglierlo di sabato. Hai una gamba di legno? Stai portando un peso; staccatela di sabato. E avevano altre regole ridicole. Potevi fare solo due terzi di miglio, un chilometro circa. Ma se facevi correre una fune fino alla fine dell'isolato, allora era come estendere la tua casa fino alla fine dell'isolato, e quindi potevi percorrere un chilometro a partire da lì. E se il giorno prima preparavi il pranzo cinquecento metri più in là, allora quello diventava il confine di casa tua, e potevi camminare fino a dove si trovava il tuo pranzo, e allora potevi fare un chilometro a partire da lì. E se portavi qualcosa sotto il braccio, potevi portare quello che volevi. Ma non potevi tenerlo con la mano. O se lo portavi con la parte superiore della mano, se lo legavi sulla parte superiore della mano, allora potevi portarlo. O potevi portarlo sotto il braccio. Perché questo non costituiva il portare un peso. Ora non potevi fare alcun nodo; mentre le donne potevano annodare le loro fasce. Così se volevi calare un secchio di acqua giù in un pozzo, beh, non potevi fare un nodo

su di esso, ma una donna poteva annodarvi la sua fascia e calare giù il secchio, e tirare su l'acqua.

Ora Dio, quando ha detto: "Non porterete alcun peso in giorno di sabato", non aveva niente di tutto questo in mente! Ma quando un mucchio di avvocati, o dottori della legge, discutono di qualcosa, riescono a rendere complicato anche qualcosa di molto semplice.

Voglio venderti la mia penna. Voglio un dollaro. Uno scambio molto semplice, non è vero? Ma portalo ad un avvocato. Fagli preparare un accordo. E vedrai che questione complicata possono tirar fuori da una penna. Quando io te la vendo, non ci sono ricorsi, non puoi denunciarmi nel caso dovessi cadere sopra questa penna, e rimanere infilzato. E sapete no, devo tutelare me stesso in questa vendita, perché non si sa mai cosa può succedere con questa penna, una volta che diventa tua. E tu puoi sempre rivalerti su di me, perché te l'ho venduta io.

E queste persone erano davvero brave a complicare le cose. E così Gesù si arrabbia con loro, perché hanno reso tutto complicato. E dice:

Guai a voi! Perché voi edificate i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi (11:47)

Voi avete costruito i loro sepolcri, ma i vostri padri li hanno uccisi.

Così facendo, voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri ... (11:48)

Voi siete d'accordo con le opere dei vostri padri.

... infatti essi uccisero i profeti e voi edificate i loro sepolcri. Per questa ragione anche la sapienza di Dio ha detto 'Io manderò loro dei profeti e degli apostoli, ed essi ne uccideranno alcuni e altri li perseguiteranno' (11:48-49)

In altre parole, se un profeta viene da voi, voi lo uccidete... e poi costruite un sepolcro per questi profeti che i vostri padri hanno ucciso.

Affinché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, che è stato sparso fin dalla fondazione del mondo: dal sangue di Abele [che è stato ucciso da suo fratello Caino] fino al sangue di Zaccaria ... (11:50-51)

Che è stato uno degli ultimi profeti ad essere ucciso nel periodo dell'Antico Testamento.

... che fu ucciso tra l'altare e il tempio; sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione (11:51)

Perché? Perché loro presto uccideranno Colui di cui i profeti hanno profetizzato.

Guai a voi dottori della legge! Perché avete sottratto la chiave della scienza [o della conoscenza]; voi stessi non siete entrati e ne avete impedito l'accesso a coloro che entravano (11:52)

Credo che questo sia molto appropriato per molti di questi professori nei nostri seminari teologici, oggi, che mettono in dubbio la Parola di Dio. Loro, come dice Gesù, hanno sottratto la chiave della conoscenza. Dichiarando di possedere loro solamente la comprensione delle Scritture. Solo loro sanno quali Scritture sono ispirate, e quali non sono ispirate. E non entreranno nel regno; ma il problema è che impediscono anche ad altre persone di entrare nel regno di Dio, e cercano di mettersi in mezzo, di intralciare, le persone che stanno per entrare nel regno.

Ci sono molte chiese che sono attivamente impegnate ad ostacolare ogni sforzo evangelistico; chiese contrarie a questo, che criticano, ogni tentativo di evangelizzazione. Non entreranno nel regno, ma fanno un passo oltre, e impediscono agli altri di entrare.

Ora, mentre egli diceva loro queste cose, gli scribi e i farisei cominciarono ad irritarsi grandemente contro di lui e ad

assalirlo con molte domande, tendendogli tranelli, per coglierlo in fallo e poterlo accusare per qualche sua parola (11:53-54)

La prossima settimana vedremo i capitolo 12 e 13. Provate a leggerli, non vi farà male.

Che il Signore sia con voi.